

Bilancio alla Regione
Conti approvati fuori tempo
Il Pci vota contro
Dp promette una denuncia

GRAZIA LEONARDI

Per far saltar fuori il bilancio regionale di previsione per il 1989, un flusso di dodici miliardi, c'è voluta la più lunga seduta del consiglio regionale. Nonostante ci fosse un bilancio già scaduto, scaturito anche l'esercizio provvisorio, i cinque della maggioranza hanno dovuto arrancare per due giorni e due notti prima di arrivare a raccogliere i 32 voti a favore. Il dibattito è stato surriscaldato, percorso dai dissidi interni della giunta e sottoposto a una gragnuola di riunioni tra i cinque della maggioranza, e di animate consultazioni con i partiti di opposizione. In particolare con il gruppo comunista regionale. Ieri notte il voto, frenetico, si è deciso: nove no, quelli del partito comunista e del Msi-Dn. E nella lunga «tirata» (è durata fino alle 3:20 di ieri notte) per varare la manovra economica regionale, non sono mancati battibecchi e abbandoni d'aula. Dal consenso regionale se n'è andato il consigliere di Democrazia proletaria, Francesco Bottaccioli, giudicando illegittima la discussione sul bilancio perché i termini stabiliti dalla legge - 31 marzo - sono stati di gran lunga scavallati. A tal proposito Bottaccioli ha annunciato la presentazione di un esposto su questa vicenda al presidente della Repubblica e al governo. Anche la lista verde non ha partecipato al dibattito, né ha votato visto lo sfioramento dei termini ultimi previsti dalla legge. Que-

sta vacato di oltre un mese non è uno scherzo. Ogni giorno trascorso senza bilancio ha voluto dire l'impossibilità per la Regione di assumere debere di investimento; è così che il bilancio '89 nasce con uno scoperto alle spalle ben consistente. E la critica più puntuale che viene dai comunisti, Pasqualina Napolitano, capogruppo del Pci, ne documenta la gravità: «È venuta meno la legittimità della Regione a spendere. Ciò è accaduto perché la giunta regionale non è stata neanche capace di provvedere a redigere il bilancio del 1987, base necessaria per approvare quello dell'89». E i motivi sono altri: atti d'accusa, il rendiconto '87 è pieno di inadempienze, disfunzioni e di noncuranze, come quella di lasciare migliaia di miliardi inutilizzati. Adesso nel bilancio dell'89 ci sono molte voci importanti, come da altri stati italiani, oltre sei miliardi alla sanità, altri cento per la tutela delle acque potabili, per fognature, acquedotti, più di duecentocinquanta per l'agricoltura, duecentocinquanta agli investimenti. Ma quante promesse rimarranno disattese? Quanti residui passivi si dovranno contare ancora? Angiolo Mannoni, consigliere comunista, nel motivare il voto contrario del Pci, ha sottolineato quelli come i principali motivi di dissenso, una sfiducia nel pentapartito regionale che ha radici documentate.

I lucchetti del ministro alla Galleria Borghese



Nella Galleria Borghese e in testata la Fontana di Trevi

Cade un palo di sostegno e il museo chiude
off limits le statue di Bernini e Canova
e i dipinti di Tiziano e Veronese
Restauro a rilento da cinque anni

Cade il sostegno di un telaio e il ministro Vincenzo Bono-Parrino chiude la Galleria Borghese. Per quanto? Non si sa. I lavori di restauro, iniziati cinque anni fa, erano già fermi da mesi per mancanza di soldi e il museo era aperto solo parzialmente. Con il cedimento di questo «ponte» la chiusura diventa totale. Al patrimonio artistico cittadino non rimane che un'unica ancora di salvezza: il decreto Roma Capitale.

ANTONELLA MARRONE

«Sembra la fabbrica di San Pietro!» si esclama ancora oggi quando lavori in muratura e affini durano a lungo nel tempo. Ma è probabile che i posteri utilizzeranno come esempio i lavori della Galleria Borghese, da anni sotto restauro, da anni semiaperta e semigiusta. Eppure si tratta di uno dei più importanti musei della capitale.

L'altro ieri la goccia che ha fatto traboccare l'ultimo vaso rimasto intatto nella Galleria: la puntellatura di una finestra, parte dei sostegni impiegati nei restauri dell'edificio, ha ceduto e il museo ha chiuso definitivamente i battenti. È stato proprio il ministro dei Beni culturali, Vincenzo Bono

Parrino, a ordinare la chiusura a tempo indeterminato, sollecitata anche dalla direttrice del Museo, Sara Staccioli. Nel frattempo ha affidato al prof. Paolo Rocchi, titolare del corso di «Consolidamento e adattamento» all'Università di Roma e progettista dei restauri della Galleria, una relazione tecnica sulla causa del cedimento. «La situazione è grave», sostiene Rocchi - «ma non si tratta di un disastro. Direi piuttosto che si tratta di un segno. A questo punto bisogna capire come è che il sostegno è caduto. Al momento, però, non posso fare previsioni di nessun tipo sul periodo di chiusura della Galleria». La direttrice del museo ha detto



Fontana di Trevi un anno in gabbia

Entro un anno la Fontana di Trevi dovrebbe tornare al suo antico splendore, ritrovando tutta la luminosità del marmo e dei travertini. I lavori di restauro, presentati ieri mattina in un incontro all'Accademia Nazionale di San Luca, prevedono interventi in tutte le zone del monumento, dagli stucchi agli intonaci, dalle sculture alla vasca, alla scogliera.

Era dal 1958 che la fontana progettata da Nicola Salvi (1697-1751) non veniva ripulita. Ora, con l'avvicinarsi del biennio, il restauro verrà fatto alla grande: i lavori resteranno in piedi, a fasi alterne, per dodici mesi. Attualmente, oltre all'allestimento del cantiere e al montaggio di speciali ponteggi, sono in corso anche indagini di carattere fisico-chimico per un corretto recupero della fontana e della piazza, dallo studio delle crome degli edifici, al risanamento degli elementi d'arredo, alla viabilità. Gli oneri di tutto questo lavoro vanno equamente suddivisi tra l'Assessorato alla Cultura del Comune e lo sponsor Assitalia, mentre gli oneri, ossia il finanziamento, è a carico dello sponsor. Il restauro vero e proprio costerà un miliardo e mezzo, tra rilievi e studi verranno spesi 124 milioni, mentre la videodocumentazione assorbità 60 milioni.

La politica del restauro ha detto l'assessore Gianfranco Redavari - è uno dei punti centrali della politica culturale della città. Dobbiamo fare inevitabilmente i conti con la reperibilità dei fondi e per questo lavoriamo accanto a sponsor sensibili ai temi culturali, così come siamo disponibili anche a sperimentare nuove formule, come la lotteria che ho proposto per il 1990. Accanto alla Fontana sono stati segnalati anche i lavori per il palazzo Poli, in cui troverà sede l'Istituto Nazionale della Grafica e quelli della piazza nel suo complesso. Oltre al restauro è stata sottolineata l'importanza delle opere di manutenzione che dovranno seguire nel tempo.

Truffa dei travellers cheque
Banche di mezza Europa
giocate da falsari
Sette finiscono in galera

Falsificavano alla perfezione titoli di credito rubati. Poi, in tutta tranquillità, andavano in banche estere a riscuotere. Austria, Germania, Svizzera. La banda di truffatori aveva un raggio d'azione vastissimo. A Roma avveniva la falsificazione dei travellers cheque ed eurocheque rubati. Ieri sono finiti in sette con le manette ai polsi. L'operazione è stata condotta dai carabinieri del reparto operativo che da tre mesi compivano pedinamenti ed intercettazioni telefonate fra i membri della banda. Le indagini avevano avuto inizio in seguito alle segnalazioni e alle denunce di istituti di credito che da tempo riscontravano irregolarità nel cambio dei titoli. Gli arresti, tutti pregiudicati, sono Romano Dalmato Zanelli, 54 anni, di Roma; An-

Tipografo, meccanico, carrozziere e autista riciclavano motorini
Ciclomotori come nuovi
con la banda degli «artigiani»

GIANNI CIPRIANI

Come nella «Banda degli onesti» di Totò, avevano messo in piedi un'organizzazione artigianale per realizzare dei falsi truffaldini. Ma questa volta, invece delle banconote fasulle che Totò, nel film, bruciava senza smerciare, i falsi realizzati dalla banda erano i libretti di circolazione dei motorini ed anche i fogli che attestavano le revisioni delle auto. Così, per arrotondare le entrate, si erano messi insieme un autista dell'Atac, un carrozziere, un meccanico ed un tipografo. Ognuno aveva un suo ruolo preciso. Ed alla fine i motorini (insieme con le false revisioni) venivano messi in circolazione dopo essere stati rettificati, revisionati e forniti di una nuova documentazione pulita. Ieri la attività della «banda degli one-

sti» è stata bloccata dal dirigente della quinta sezione della squadra mobile, Vito Vespa, che ha arrestato i quattro insospettabili. Il meccanismo del riciclaggio dei motorini rubati era molto semplice: coloro che avevano acquistato un ciclomotore di provenienza sospetta, contattavano Antonio De Santis, 58 anni, autista dell'Atac, considerato dagli acquirenti la «mente della banda. In cambio di 200 mila lire, dopo pochi giorni, il motorino tornava indietro «pulito». Cioè con un nuovo numero di telaio, abilmente ripunzonato ed un nuovo libretto di circolazione. Per tutte queste operazioni c'era un «pool» di tecnici: Giulio Cesare Del Giudice, 58 anni, meccanico, Vinicio De Angelis, 57 anni, titola-



Pietro De Santis

re di una carrozzeria in via Palmiro Togliatti e Pietro Anselmi, 55 anni, proprietario di una tipografia in via degli Ontani 42, a Centocelle. Il «pool» hanno accettato gli investigatori, per lavorare meglio si era procurato una serie di moduli

e timbri originali della Motorizzazione civile. Forse con l'aiuto di qualche impiegato complacente. Accanto all'attività di riciclaggio dei motorini, un'altra specialità dei quattro erano le false attestazioni di revisione delle auto. Chi aveva la propria macchina, in pessime condizioni, oppure non aveva voglia o tempo di sbrigare tutte le trafalle necessarie, si rivolgeva ai falsari che, in cambio di una cifra modesta, fornivano il foglio di revisione con tanto di timbro originale della motorizzazione. Adesso i quattro sono stati arrestati per associazione a delinquere finalizzata alla contraffazione di titoli di motorini e falsità materiale. Antonio De Santis, l'autista dell'Atac, è stato accusato anche di ricettazione.

Dopo lo scippo
fugge a piedi
e «tampona» un bus

Scippatori con il record della sfortuna. Senza moto né una Vespa, hanno portato a termine il loro colpo a piedi, davanti ad una pattuglia in borghese della squadra mobile e, per una sorte avversa, anche a pochi metri da un'auto civetta dei carabinieri. Sono stati arrestati in pochi secondi. Uno dei due ladri, durante la sua breve fuga disperata (a piedi) contro un'Aletta) ha «tamponato» con la sua faccia un autobus dell'Atac e, come lo sfortunato coyote dei cartoni animati, è finito in terra dolorante. Tutto è accaduto ieri mattina pochi minuti dopo le 10 in via Amendola, poco lontano dalla stazione Termini. Maurizio Minotti, 22 anni e Gaetano De Tullio, di 39, gironzolavano a piedi, in cerca di una vittima da poter scappare senza correre troppi rischi. Ad un

tratto hanno notato Sandro De Santis, 25 anni, che camminava lungo il marciapiede. L'uomo portava al collo una vistosa catena d'oro. I due hanno cominciato a seguirlo. Poi, pensando di non essere visti, si sono avvicinati, hanno strappato la catena e si sono messi a correre. Ma proprio in quel momento in via Amendola c'erano sia i carabinieri che i poliziotti. Hanno intimato l'«alto». Maurizio Minotti si è messo a scappare in una direzione; il suo complice nell'altra. La loro fuga è durata pochi metri. Minotti è stato preso subito dai carabinieri. Gaetano De Tullio, correndo, ha cercato di attraversare la strada. Si è «schiantato» a tutta velocità contro il bus 156 dell'Atac. I poliziotti lo hanno arrestato e portato all'ospedale. È stato giudicato guaribile in due giorni per il bernoccolo in testa.

INIZIATIVE CULTURALI E SOCIALI DEGLI STUDENTI UNIVERSITÀ DI ROMA LA SPIENZA
ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA NORD-SUD
DI - A - DA SINISTRA
Convegno
NORD-SUD TRA SVILUPPO E SOTTOSVILUPPO
QUALE RUOLO PER L'UNIVERSITÀ
Giovedì 6 Aprile ore 16,00 AULA MAGNA UNIVERSITÀ
tavola rotonda su:
DEBITO ESTERO DISARMO DIRITTI DEI POPOLI
Presidente ON. ETTORE MASINA
Relazioni di:
CARLO GUELFI (IPALMO) - Sistema Monetario Internazionale e indebitamento del Terzo Mondo
CESARE TAVIANI (MLAL) - Crisi del debito. Politiche di sviluppo e cooperazione internazionale
FAMIANO CRUCIANELLI (ASS. PACE) - Militarizzazione e controllo delle risorse
CRISTOPHER BAKER (DOC) - Intreccio debito ambiente
LUCIANA CASTELLINA (LEGA INTERNAZIONALE DIRITTI DEI POPOLI) - Oltre Berlino: dalla sentenza del Tribunale Permanente dei Popoli su F.M.I. e B.M. alla costruzione di una nuova solidarietà internazionale.
Interventi di:
LUCIANO ARDESI, CLAUDIO BERNABUCCI, FRANCESCO PETRELLI, JOSÉ RAMOS REGIDOR, CARLA COLETTI, LUISA MORGANTINI
IN COLLABORAZIONE CON MOLISE BELLE BANDIERE LEGA INTERNAZIONALE DIRITTI DEI POPOLI

PROGRAMMI DI OGGI
ore 6.55 e 8.55 «In edicola» rassegna stampa delle cronache romane dei giornali.
«Roma Notizie» notiziari locali alle 7.55/9.55/10.55/12.30/13.30 14.30/15.55/16.55/17.55 19.00/20.30/21.30
«L'Unità domani» anteprima della cronaca romana de l'Unità alle 21.35
ore 13.00 «Ticket sanità». Filo diretto con gli ascoltatori. In studio Lionello Cosentino, del Comitato Centrale del Pci. 14.00 «Ticket sanità». Cosa fa la regione Lazio. In studio Matteo Amati consigliere del Pci. 20.30 «Workers Playtime». Percorsi tra folk e rock. Conduce Marco Petrella.
RomaltaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Mhz 97.00 e 105.550

MIVET
IL TELEVISORE ITALIANO
ALTA QUALITÀ
via satellite - bilingue - televideo
DITTA MAZZARELLA
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38.65.08
MAZZARELLA & SABBATELLI
VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TEL. 31.99.16
VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO 24 RATE DA L. 25.000 IN POI

L'UNITÀ VACANZE

CFEA
FEDERAZIONE CIRCOLI AZIENDALI ROMANA
CORSI INTENSIVI DI LINGUA
INGLESE - TEDESCO - SPAGNOLO - PORTOGHESE - ITALIANO
LIVELLO : INIZIALE
I corsi saranno integrati da incontri e conferenze su aspetti sociali e culturali di alcuni Paesi stranieri in collaborazione con le Associazioni d'amicizia operanti a Roma
PERIODO : A) SPAGNOLO - INGLESE - ITALIANO dal 10 APRILE all'8 GIUGNO il LUNEDÌ e il GIOVEDÌ
B) TEDESCO - PORTOGHESE - ITALIANO dall'11 APRILE al 9 GIUGNO il MARTEDÌ e il VENERDÌ
ORARI : A) ITALIANO 16.30/18.00 SPAGNOLO 18.00/19.30 INGLESE 19.30/21.00
B) TEDESCO 18.00/19.30 PORTOGHESE 19.30/21.00
SEDE : VIA DEL SEMINARIO, 102 (Pantheon)
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE SOCIO CRAL: L. 100.000
Per informazioni rivolgersi a: VIA CAVOUR, 228/B - 00184 ROMA - TEL. 4741005